

è vero, siamo amici e colleghi, ma questo non toglie nulla anzi. mi sono approcciato alla lettura del magnifico "The Chaos Club" con il necessario distacco ed un voluto senso critico; quanti di noi hanno un libro nel cassetto convinti che sia il migliore mai scritto ma non "osano" proporlo proprio perchè in cuor loro ne temono il giudizio altrui. Claudio si è messo a nudo, permettendoci di entrare nel suo mondo, fisico ed interiore, con rara schiettezza e lucidità. La storia ed i personaggi, costruiti con sapienza e ritmo, cadrebbero nella banalità di tanti romanzi se non fossero reali. perchè di questo si parla: spaccati di vita vissuta, di marciapiede, di cadute negli inferi di depressioni ed ossessioni e rinascite di un uomo non nuovo, ma consapevole. Delle proprie debolezze ed ambizioni, dei propri limiti ed obiettivi, attraverso un processo catartico che non fa sconti a se stesso. La prosa, ricercata, mai pesante, limpida come un mattino scandinavo, il ritmo, che ti tiene incollato alla storia ma ti obbliga a molti turn around, per il timore di esserti perso una frase, un concetto, una riflessione. In The Chaos Club c'è la vita che pulsa, che ti illude, che bara, che ti soffoca per poi liberarti in un nuovo domani. Bravo bravo bravo